



Cantieri pubblici, 239 sono irregolari

I cantieri del Ducato sono finiti sotto la lente del sindacato. La

**Crescono invece
quella fino a tre**

meno, i cui risultati nella provincia di Parma sono stati illustrati dalla filiera Cgil nel rapporto 2008 (il periodo di riferimento è da ottobre 2007 a settembre 2008). Secondo i dati forniti dalla Cassa edile, nel settore degli appalti pubblici tra le richieste di Durrè presentate

1,8 per cento è irregolare (2,39 su 27,90), con un aumento del 12 per cento in fase di completamento dei lavori. In particolare è risultato irregolare il 19 per cento dei Durrè dell'Aceri di Parma e il 16 per cento dell'ospedale Maggiore. Nell'edi-

lizia privava la situazione e più grave: le irregolarità ammontavano al 16 per cento; soprattutto perché procedure e leggi si possono aggirare più facilmente. Poi ci sono i progetti finanziari, a metà tra pubblico e privato - ha ricordato Fabrizio Ghidini, segretario Fillea Parma - che devono ancora essere regolamentati in modo chiaro per i subappalti. Nell'analisi della Camera del lavoro spicca il numero molto ridotto delle medie imprese: da 20 a 99 addetti (da 77 a 937). Sono sempre meno i giovani che si accostano ai cantieri: da 2138

opicali dai 19 ai 29 anni nel 2007 a 1904 quest'anno. Altro dato di rilievo riguarda i lavoratori extracomunitari. Nell'edilizia a Parma e provincia rappresentano il 40 per cento e sono in crescita soprattutto gli imprenditori. «Forse attirati da un mestiere remunerativo che lascia ampi margini al sommerso», ha precisato Elisa Gattini, 150», ha precisato Elisa Gattini, titolari stranieri di imprese sono 151 nel 2008 contro 139 dello scorso anno. Infine c'è il capitolo degli artigiani, che preoccupa il sindacato: «I lavoratori autonomi fanno una concorrenza devastante ai dipendenti», ha dichiarato Corrado Trilli, filiera Cgil - e nel nostro paese non c'è una normativa

specifica per gli artigiani, che a loro volta non si sa quanti dipendenti abbiano o se ne abbiano. Inoltre molte imprese costringono i lavoratori, soprattutto stranieri, a diventare artigiani perché così non sono costretti a tutelarsi e se non ne

hanno più bisogno il lasciano a casa». Le imprese individuali sono aumentate da 5534 nel 2004 a 6220 nel 2008. Le prospettive per il futuro, nel settore, non sono rosee. Il numero dei canieri pubblici e privati aperti nel Ducato è diminuito a partire dalla seconda metà del 2007. L'auspicio, dicono i sindacalisti, è teso a una maggiore trasparenza e più controlli. «Negli ultimi due o tre mesi diverse imprese edili hanno dovuto chiudere per problemi finanziari», ha concluso Ghidini, «e sono aumentati anche nel settore gli accordi per la cassa integrazione ordinaria. Sono i primi segni della crisi, ma avremo un quadro più chiaro nel 2010».